

ALLEVAMENTO DEL FRINGUELLO

di Già D'Amico

Contrariamente alla opinione di alcuni allevatori, secondo i quali la riproduzione del Fringuello è possibile soltanto in ampie voliere, ebbene, diciamo loro che, in casi abbastanza frequenti, la riproduzione avviene anche in gabbia. Non certo in una gabbietta di modeste dimensioni, come quelle usate per i Canarini, ma in una gabbia di cm.100x50x40 per esempio, una coppia di Fringuelli si riproduce. È bene precisare però, che in casi come questi, più che un maschio in perfette condizioni amorose, occorre una femmina docile, possibilmente allevata da nido, per essere certi della nidificazione.

E non è tutto. La femmina deve essere accoppiata almeno al 2° anno di età, nella prima decade di Maggio e non incorrere

nell'errore di accoppiare, già dal primo anno, femmine giovani, con la pretesa, spesso ostinata di ottenere soddisfacenti risultati. La esperienza ci insegna che, trovandoci di fronte ad una specie di indole piuttosto selvaggia, anche quando abbiamo l'impressione che non lo sia, occorre procedere con molta pazienza e, se due anni non sono sufficienti, se ne aspetta un terzo, ma si deve arrivare ad una conclusione.

Poiché non tutti gli amatori possono disporre di una voliera, vediamo come è possibile la riproduzione in gabbia.

LA RIPRODUZIONE IN GABBIA

Innanzitutto la gabbia dovrà essere di tipo «Inglese», chiusa su tutti i lati, con il solo frontale a giorno, oppure, in mancanza di tale tipo, si potrà usare una gabbia, nelle dimensioni dianzi citate, con l'avvertenza di schermare i lati, «cielo» compreso, mediante fogli di plastica rigida, di colore verde.

In un angolo interno della gabbia stessa, sarà sistemato e bene ancorato con del filo di ferro, un mazzetto formato da ramoscelli di Abete o di altra conifera, al centro del quale si fisserà un nido a cestino. Il tutto ben celato dalle foglie aghiformi dei ramoscelli di Abete, con l'accortezza di

costruzione del nido; sarebbe pretendere troppo. Ma con la somministrazione di tarme (tante tarme hanno bisogno i Fringuelli nel periodo che precede l'accoppiamento) e un buon preparato polivitaminico, specialmente ricco di vitamina "E", non tarderà a farsi vedere con il becco pieno di sfilacci e procedere ad imbottire il cestino esistente. Prima che il nido sia ultimato, sarà bene mettere a disposizione qualche fiocco di cotone di Pioppo, con cui i Fringuelli liberi, usano imbottire l'interno del proprio nido. Se la femmina non è disturbata, nel giro di 3 o 4 giorni, potrà



La foto ritrae, purtroppo "castigata" dalla rete della volieretta una fringuella intenta all'imbeccata dei suoi pullus.

lasciare una apertura lungo l'asse longitudinale della gabbia, attraverso la quale la femmina possa entrare. Terminata questa preliminare preparazione, si potrà introdurre la femmina, da sola, senza il maschio, altrimenti saranno lotte furiose, con l'inevitabile rischio di mandare tutto a monte.

Passata circa una settimana, quando cioè la femmina conoscerà perfettamente l'ambiente nel quale è ospitata, si incomincerà a sistemare per gradi, degli sfilacci di juta, radichette e fibre di cocco, fra i ferri della gabbia. Non crediamo che, alla vista di questo materiale, la femmina si precipiti a prendere alcuni sfilacci per iniziare la

completare la costruzione, dimostrandosi interessata alla covata. Quando la vedremo sul fondo della gabbia sbattere e ripetutamente le ali (questo è il segnale e che precede l'accoppiamento) senza emettere alcun richiamo, allora potremo introdurre il maschio.

Non credano, coloro che non hanno dimestichezza con questa specie, di aspettarsi un incontro affettivo, ricco di canti e imbeccate; la parata nuziale del Fringuello, salvo qualche curioso saltello, con il piumaggio sul capo eretto a mò di ciuffo, le ali calate e la coda aperta a ventaglio strisciante sul fondo, non presenta nulla di interessante: anzi nella maggior parte dei casi, il primo incontro è caratterizzato da una zuffa, spesso feroce, tanto è accesa e prepotente l'irritazione dei due contendenti.

L'ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento avviene a terra, o meglio, sul fondale della gabbia, di forza e senza tanti preamboli, dopo che la femmina ha richiamato il maschio, con il caratteristico battito di ali.

D'altra parte, anche allo stato libero i Fringuelli, salvo rarissime eccezioni, si accoppiano a terra e ci pare su questo dover contraddire l'opinione di alcuni nostri amici, fra i più preparati in Ornitologia, secondo i quali l'accoppiamento avviene anche durante il volo nuziale.

Un simile comportamento, per quel che ci risulta, avviene solo nei Rondoni e in qualche specie di Falconi, ma non nei Fringuelli.

Dalle nostre annuali osservazioni nei luoghi abitualmente frequentati da Fringuelli, uliveti specialmente, dove i maschi sono già dominatori incontrastati del territorio scelto, abbiamo rilevato che il rituale del maschio consiste in ripetuti tentativi di assaggio, seguite da alcune garbate beccate alla femmina che sta posata su di un ramo, da cui si sposta per evitarli. In breve gli attacchi diventano furiosi finché l'ultimo, quello definitivo, li costringe ad involarsi, vicini l'uno all'altra, beccandosi vicendevolmente, ma non accoppiati, fino a raggiungere in quelle condizioni il suolo sottostante, su cui inevitabilmente avviene l'accoppiamento vero e proprio.

Anche il comportamento dei Passeri, in certi casi, avviene più o meno in questa maniera.

Dopo una lunga parata del maschio che saltella cinguettando insistentemente formando larghi cerchi intorno alla femmina, alla fine si azzuffano, si alzano di qualche metro dal suolo, per

ricadere, nella posizione da cui sono partiti e, in brevi istanti, avviene, l'accoppiamento.

Queste in breve le nostre osservazioni.

IL COMPORTAMENTO DELLA FRINGUELLA

Ma ritorniamo al comportamento della nostra Fringuella.

Dall'accoppiamento alla deposizione delle uova, passano circa 6 giorni, durante i quali sarà bene controllare il maschio dalle frequenti ispezioni al nido che spesso si rivelano disastrose a causa delle insistenti azioni di disturbo portate alla femmina; quest'ultima, se infastidita, può abbandonare il nido o quanto meno deporre fuori di esso. Pertanto, non appena certi dell'avvenuto accoppiamento, (giova ricordare che una sola copulazione, è sufficiente per fecondare tutto il grappolo ovarico delle uova mature per ogni covata) potremo isolare definitivamente il maschio che, da quanto ci risulta almeno in cattività, resta totalmente passivo ad ogni forma di collaborazione verso la propria compagna.

Nel frattempo l'allevatore oculato che intende occuparsi dell'allevamento in purezza di questa specie, per niente facile invero, dovrà disporre di alcune coppie di balie, (Verdone), a cui affidare le uova, purché siano di provate capacità nell'allevamento dei nidiacei e già avvezate, oltre al normale pastoncino all'uovo con l'aggiunta di camole schiacciate, a cibarsi di sole camole (larve di Tenebrione).

Le uova deposte, in numero di 4 o 5 al massimo, saranno tolte giornalmente dal nido e sostituite con altrettante false, di plastica, che normalmente

sono reperibili nei negozi specializzati. Non appena saremo certi che la Fringuella avrà esaurita la deposizione potremo, senza alcun timore, rimettere le sue uova nel nido, allo scopo che le stesse siano egualmente incubate. Verso il 7° giorno, non prima, potremo procedere, con la dovuta cautela, alla speratura. Se tutte le uova risulteranno feconde, ammesso che la deposizione sia stata di 5 uova, si potranno affidare a due balie. Nel caso in cui fossero soltanto 3 le uova, feconde, basterà affidarle ad una sola balia.

L'INCUBAZIONE

L'incubazione dura 13 giorni, passati i quali c'è solo da sperare nelle eccellenti qualità delle balie, di portare i nidiacei a superare quel periodo critico che ha inizio nei primi giorni di vita e si esaurisce verso l'ottavo giorno, sempreché nel frattempo, non intervengano fattori di diversa natura, come malattie intestinali per esempio, per la cui causa, resterebbe seriamente compromessa la crescita dei novelli.

Trascorso questo periodo di 8 giorni, si potrà collaborare con le balie nell'alimentazione, somministrando ai piccoli mediante uno stecco, dei pezzetti di camola (una camola di media lunghezza, tagliata a pezzi, per ogni soggetto) per 5 o 6 volte al giorno, al fine di accelerare la crescita il più possibile.

Quando i piccoli saranno interamente coperti di piume, potremo respirare profondamente e tranquillizzarci per avere toccato il successo.

Al 30° giorno, si potranno definitivamente iso lare i giovani Fringuelli e lasciarli in compagnia di alcuni novelli di Canarino in modo da facilitare l'addomesticamento.

